

VOLLA. INTERVISTA ALLA CANDIDATA SINDACO ROSA PRATICÒ – CATEGORIA - POLITICA - DATA: 01/05/2012



Nella sede di “Officina delle Idee”, in via Rossi, abbiamo intervistato Rosa Praticò, l’unica donna candidata sindaco per le prossime elezioni amministrative del comune di Volla. 48 anni, sposata con Aniello, madre di due figli. Originaria del centro di Napoli, abita e vive Volla da trenta anni. Sempre impegnata nel sociale e nel volontariato, ha lavorato per la Caritas. Presidente dell’Associazione “Officina delle Idee” (“è al di là del momento, sarà il mio risultato politico, crescerà e non sarà un semplice comitato elettorale”), Presidente dell’ASCOM Confcommercio locale (“sarò dimissionaria il giorno stesso in cui verrò eletta”). **Perché è scesa in campo?** Facendo parte del mondo civico mi sono un po’ stancata di lottare contro i mulini a vento sia nel mondo sociale, sia in quello commerciale. Sono stata Presidente del Consiglio di Istituto dei miei figli. Ho sempre cercato di fare qualcosa per il bene comune, mai per il mio interesse personale. Tutto questo mi è costato sempre tanta fatica che spesso non si concretizzava, soprattutto perché dall’altra parte c’era chi non aveva lo stesso mio interesse nel bene comune, ma in altre cose e quindi si contrapponeva e mi respingeva al mittente. Per questo sono scesa in politica, perché è giusto che il mondo civico prenda parte alla cosa pubblica. **Ha mai fatto attività politica istituzionale?** No, e non per questo mi sento non pronta a farla. La politica è una cosa bellissima, è una cosa che io faccio da sempre. Il mettersi a disposizione degli altri senza interessi personali e senza cappelli di partito. **In un certo senso lei rappresenta una parte dell’antipolitica?** No! Se fare politica è interessarsi del prossimo e mettersi a disposizione del prossimo, io credo di aver sempre fatto politica nella mia vita. Io sono contro le logiche di partito che oggi hanno determinato lo sfacelo in cui ci troviamo. **Non è riuscita a trovare collocazione in nessuno dei partiti tradizionali?** No! Il nostro è un progetto. I cittadini chiamano i cittadini. Visto che ci troviamo in uno sfacelo mondiale, nazionale e locale, come avrei fatto a sposare una causa che ha determinato, che è la colpa di quello che oggi abbiamo sotto i nostri occhi? **Pensa che si possa costruire senza i partiti?** Io credo di sì. Ne sono convinta! Penso che un uomo politico nel momento in cui va ad amministrare un paese deve ammainare le bandiere e deve parlare con tutti tenendo in considerazione i progetti di tutti. Se io ho come obiettivo quello di dover lavorare per meritocrazia e non per interesse di partito, a me il partito non serve. **Non si è sintonizzata con nessun partito. Ha deciso di fare una “coalizione” coinvolgendo personalità della società civile ed ha organizzato tre liste di sostegno. È consapevole che se nessuna di queste liste riesce a prendere il quorum non sarà eletta in Consiglio Comunale?** Ribadisco che se devo metterci la mia faccia e quella delle persone che mi sostengono, voglio sentirmi libera di poter programmare le cose che ci siamo

detti. Quando io parlo di programma, questo non deve essere commissionato da elementi di partito che potrebbero poi non avere le stesse opinioni o perché legati ad una scuola di partito, oppure perché la pensano diversamente da quello che può essere l'interesse comune. Io e la mia squadra abbiamo un solo obiettivo: se dobbiamo vincere, dobbiamo vincere tutti. Ed io sono convinta che vinceremo, anche perché siamo il nuovo. Io sono la persona che in questo momento si presenta come il vero rinnovamento. Io chiedo sempre ai cittadini se sono contenti del loro paese dove vivono, perché questo è il punto fondamentale della mia campagna elettorale. Se noi siamo contenti del paese che abbiamo, allora dobbiamo rivotare le stesse persone, ed io ne prendo atto. Se qualcuno pensa che questo paese non abbia espresso niente in trent'anni, allora come si fa a votare le stesse persone? Perché queste persone che si ripresentano oggi, sono le stesse persone che stanno qui da trent'anni! Non è possibile! E come se io so di andare in un burrone, e ci vado col sorriso sulle labbra! **Non ha cercato di coinvolgere, di portare queste idee a persone che sono state in passato in politica e che, come lei, sono state deluse?** Nelle mie liste ci sono tanti militanti, tante persone che hanno lavorato per la politica e per i partiti. Non si sono mai candidati, ma hanno lavorato per i partiti e sono tanto delusi. Io ho un grande bacino di votanti, di potenziali elettori, che sono il grande partito degli astensionisti. Sono quelli che non volevano più andare a votare. Io riesco ad entrare nelle case delle persone e riesco a convincere quelle persone che sono stufe della solita minestra che gli viene propinata ogni cinque anni, e che hanno voglia di un vero cambiamento. **Nel caso in cui dovesse andare al ballottaggio cercherebbe apparentamenti?** No! Io continuo da sola! L'ho detto tante volte e lo ribadisco! **Cosa pensa della campagna "Manifesto Selvaggio"? Manifesti attaccati ovunque, e che non restano il tempo di un amen, perché se ne mette un altro sopra, e così via. Poi, arriva il comune e ne mette un altro sopra con la scritta "abusivo". Forse, non dipende da chi li commissiona (!?), ma da chi li attacca? E poi i camion con le facce sorridenti dei candidati che passano per il paese e si fermano nei luoghi più strategici? A parte il vantaggio per le tipografie, l'economia che gira, come si fa nella nostra realtà (crisi economica, ambiente, inquinamento, traffico, mobilità) a fare una pubblicità del genere? Volevo sapere cosa ne pensa, perché ho visto anche la sua faccia su uno di quei camion.** Condivido la perplessità. Io ho smesso di fare la lotta ai manifesti, forse non ho nemmeno cominciato, perché la prima ad essere stata coperta, sono stata io. All'inizio ci siamo affidati ad una persona locale. Poi, visto che la cosa stava prendendo una brutta piega, siamo scesi io e i ragazzi dell'associazione, ad attaccare i manifesti. La cosa strana era che solo i manifesti di Rosa Praticò venivano coperti completamente. Era come un non volermi far apparire sul territorio. La scelta della "Vela" ("Vela" è il manifesto sul camion, ndr) è stata una risposta ad un attacco selvaggio al quale io non volevo partecipare al quale non parteciperò più. Noi non abbiamo né i partiti, né i finanziatori alle spalle. La mia "Vela" pubblicitaria, comunque è la più piccola e non "veleggia" sempre, cercando di inquinare quanto meno possibile. È stato detto a chi attacca i manifesti che i miei devono essere messi solo negli spazi che mi sono stati destinati. E poi... se io vado a fare una denuncia ai carabinieri, ai vigili urbani, denunciando l'attacco selvaggio e poi sono il primo ad imbrattare il paese. C'è stata una riunione in comune tra tutti i candidati, nella quale il sindaco ci richiamava al senso di responsabilità e di civiltà e poi vedo che tutti quelli presenti in quella riunione fanno attacchinaggio selvaggio, perché esiste una legge che alla fine della campagna elettorale condona questi "reati" (ndr). A che serve fare la denuncia? Io faccio una denuncia e poi i miei manifesti stanno attaccati ovunque. Se qualcuno me ne chiede ragione rispondo: "non sono io che li attacco, ma è un mio sostenitore". I partiti sono morti. E perciò il partitismo fallisce. Non si capisce il motivo per cui i partiti stanno cambiando la veste, la faccia, ma dentro ci sono sempre le stesse persone. Se vogliamo cambiare la cosa pubblica non basta cambiarsi solo la parata facciale. Basta cambiare il nome ad un partito? O fare una buona operazione di marketing?

Perché i cittadini di Volla devono votare Rosa Praticò? Perché sono il vero rinnovamento. Ho creato una squadra di tecnici indipendenti. Quando un comune è così rovinato come il nostro ci devono essere persone tecnicamente competenti negli assessorati importanti, gente preparata che abbia già avuto un'esperienza amministrativa, non a Volla. Non sarò Wonder Woman. Ogni

assessorato deve essere ben attribuito e gestito autonomamente. Un assessorato non può far capo al sindaco. Non posso dire che domani risolverò i problemi di Volla, posso dire che lavoreremo per fare qualcosa di positivo a Volla. Sarò Sindaco a tempo pieno. Abbiamo già pensato ad una squadra per i fondi europei. Lavoreremo per i progetti meritocratici. **Se dovesse vincere e diventare Sindaco, questo la porterà inevitabilmente a confrontarsi con i partiti. Come pensa di gestire la sua idea antipartitica?** Mi piacerebbe vedere un rinnovamento dei partiti. Ad esempio, se i partiti locali avessero avuto il coraggio e la forza di candidare un giovane che loro stessi hanno educato alla politica, avrebbero fatto la differenza. Invece hanno fatto esattamente il contrario. Io dico spesso che “La sindrome da poltrona” è quella che ha ucciso l’Italia. E’ auspicabile far crescere i giovani affezionandoli alla politica.

Vuol dire qualcosa in merito al programma elettorale? Una cosa sopra tutte: “Il Bilancio Partecipato”. Vorrei interessare tutte le fasce d’età e tutte le categorie della popolazione e farle partecipare alle scelte da fare e da sostenere.

Autore: Egidio Perna